

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN
LIQUIDAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

PREMESSA

Relativamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2016 aveva approvato il progetto di bilancio che chiudeva con una perdita pari a complessivi Euro 6.049.783 principalmente dovuta all'accantonamento per rischi relativi a posizioni creditorie verso Roma Capitale.

Il predetto bilancio non veniva tuttavia approvato poiché la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale, nelle proprie relazioni, dichiaravano la loro impossibilità ad esprimere un giudizio sostanzialmente per l'assenza della continuità aziendale.

In data 27 aprile 2017, l'Amministratore Unico *pro tempore* approvava un nuovo progetto di bilancio, trasmesso in pari data al Dipartimento Partecipazioni di Roma Capitale, segnalando che per gli Organi di Controllo non era stato possibile superare le criticità riguardanti l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio.

Successivamente, l'Assemblea capitolina, con atto n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. per come risultante dalla Situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 ha deliberato di procedere alla messa in liquidazione di Roma Metropolitane S.r.l. (di seguito, per brevità, anche la "Società") ai sensi degli artt. 2484 e seguenti del codice civile, e alla nomina di un liquidatore affinché quest'ultimo ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge e dettagliatamente indicati nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio cui si rinvia.

L'Assemblea dei Soci della Società, conformemente all'indirizzo dell'Assemblea capitolina nonché ai provvedimenti rispettivamente emessi dalla Giunta Comunale (n. 240 del 22 ottobre 2019) ed all'ordinanza della Sindaca di Roma (n. 201 del 24 ottobre 2019) nella seduta dell'8 novembre 2019 ha provveduto alla nomina del liquidatore.

Ciò posto il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è stato incaricato della sola funzione di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Cod. Civ. essendo l'attività di revisione legale dei conti stata affidata alla Ernst & Young S.p.A. e pertanto la presente relazione si compone di un'unica sezione predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Cod. Civ.

Il progetto di bilancio 2015 è stato approvato dal liquidatore il 10 febbraio 2020 ed il 27 febbraio il Collegio Sindacale e la Società di revisione emettevano rispettivamente le loro relazioni.

Il predetto progetto di bilancio veniva aggiornato, con determina del liquidatore del 21 aprile u.s., per dare evidenza, con apposita informativa riportata nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 2.7., rubricato "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*", degli eventi intervenuti successivamente all'approvazione del precedente progetto di bilancio (per intendersi quello approvato in data 10 febbraio u.s.) e l'Assemblea dei soci convocata in prima convocazione il 21 aprile ed in seconda il 5 maggio p.v.

Sulla base di quanto da ultimo indicato, il Collegio Sindacale, riunito in data odierna in teleconferenza, ha provveduto all'emissione di una nuova relazione, in sostituzione della precedente, al fine di recepire i predetti accadimenti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., del Cod. Civ.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza occorre in primo luogo precisare che trattandosi del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 l'attuale Collegio Sindacale, composto tra l'altro per due terzi da Sindaci nominati il 29 aprile u.s., non ha potuto svolgere, per evidenti ragioni temporali, l'attività di vigilanza sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare la Relazione al predetto bilancio predisposta dal Collegio Sindacale allora in carica ed i cui membri, ad eccezione dell'attuale Presidente Dott. Lombardi, sono stati nel corso del tempo sostituiti.

Nella citata relazione, redatta l'11 maggio 2016 e conservata agli atti sociali, il Collegio Sindacale segnalava numerosi accadimenti contrari a principi di corretta amministrazione che nelle sedi opportune sono stati portati di volta in volta all'attenzione delle autorità competenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, sulla base della conoscenza che ha acquisito nel corso del 2019 della Società segnala che:

- l'attività tipica svolta da Roma Metropolitane non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- quanto sopra considerato risulta anche indirettamente confermato dal confronto dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2015) e quello precedente (2014). E' inoltre, possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2015 in termini confrontabili con il precedente esercizio e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti in base a tali presupposti;

- Il Collegio, relativamente al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 ha preso atto dalla lettura della Relazione sulla gestione che:
 - i) nel corso dell'esercizio la Società aveva avviato un processo di verifica sui presidi e sulle misure per la prevenzione della corruzione ed ha promosso un intervento formativo per i soggetti maggiormente a rischio;
 - ii) l'*internal audit* nel corso delle periodiche attività di monitoraggio ed aggiornamento del Modello ha attuato una significativa revisione della Parte Speciale che disciplina i flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità, l'"ODV");
 - iii) l'ODV nel corso dell'esercizio 2015 non ha ricevuto segnalazioni di illeciti o di comportamenti non conformi e le criticità rilevate sono state sottoposte all'attenzione del vertice aziendale come previsto dal Regolamento di funzionamento e dagli obblighi di informativa indicati nel MOG.

- Il Collegio ha inoltre appreso, anche in tal caso dalla lettura della relazione da ultimo citata, che:
 - i) la Società nel 2015 aveva posto in essere gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori;
 - ii) il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2015 aveva approvato l'aggiornamento del Piano per Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e che successivamente è stato trasmesso all'Amministrazione capitolina che non ha formulato osservazioni;
 - iii) le operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla Gestione sono state effettuate nell'interesse della Società e sono stati pattuiti prezzi a condizioni di mercato.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2015, è stato approvato dal liquidatore di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in data 10 febbraio u.s. e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario ed è stato successivamente approvato in data 21 aprile 2020 alla presenza del Collegio Sindacale per gli aggiornamenti relativi al paragrafo 2.7 della Relazione sulla Gestione.

Inoltre:

- l'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ.;
- Il Collegio Sindacale, come noto ha ricevuto la suddetta documentazione il 21 aprile u.s. a fronte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 5 maggio p.v. ciò nonostante si rende disponibile fin d'ora a rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 Cod. Civ.;
- la revisione legale dei conti è stata affidata alla Ernst & Young S.p.A. che ha predisposto la propria relazione *ex art.* 14 D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 in data 27 febbraio 2020, nella quale ha rilasciato un giudizio positivo sul bilancio non evidenziando rilievi per deviazioni significative ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio fatto salvo quanto previsto nella parte dedicata ai richiami di informativa.

E' stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale viene precisato quanto segue:

- la valutazione delle voci di bilancio si è basata su criteri valutativi di funzionamento seppur la Società abbia tenuto conto dell'intervenuto scioglimento della stessa a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci dell'8 novembre u.s.;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati nell'esercizio precedente, conformi al disposto dell'art. 2426 Cod. Civ.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e

struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Cod. Civ.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- Riguardo al credito vantato nei confronti dell'ATAC S.p.A. (alla data odierna pari ad Euro 2.803.277) il Collegio ha preso atto che la Società ha aderito al concordato proposto da quest'ultima approvato nel corso del 2019 dal Tribunale di Roma.

Il Predetto concordato prevede, in estrema sintesi, il pagamento di quanto dovuto alla Società come segue: quanto al 31% (c.d. onere concordatario), entro tre anni dall'omologazione; quanto al 69% attraverso due strumenti finanziari partecipativi denominati rispettivamente SFP ATAC A e SFP ATAC B.

Più precisamente, la proposta in parola stabilisce che relativamente all'SFP ATAC A il diritto ai proventi sorge a seguito del preliminare soddisfacimento, da parte di ATAC, dell'onere concordatario entro il periodo di durata del piano concordatario.

Pertanto, una volta soddisfatto l'onere concordatario la proposta del debitore prevede il diritto di ricevere, in precedenza rispetto al comune di Roma e successivamente alla scadenza del piano concordatario quindi non prima dell'anno 2022, al verificarsi di alcune condizioni (meglio descritti nel

regolamento degli strumenti partecipativi) una percentuale ulteriore rispetto a quella conseguita tramite l'onere concordatario, attraverso la distribuzione dei proventi fino al raggiungimento di una soglia pari al 30% del credito chirografario (c.d. primo riparto) e dunque fino al raggiungimento, tramite onere concordatario e primo riparto del 61% del valore nominale del credito chirografario.

Quanto il diritto ai proventi dei titolari dell'SFP ATAC B, analogamente a quanto previsto per il SFP ATACA A, sorge a seguito del preliminare soddisfacimento da parte di ATAC dell'onere concordatario e del primo riparto.

Quindi, per l'SFP ATAC B lo strumento consiste nel diritto di ricevere, in precedenza rispetto al comune di Roma e successivamente alla scadenza del piano concordatario, al verificarsi delle stesse condizioni stabilite per l'SFP ATACA A una percentuale ulteriore rispetto a quella conseguita tramite l'onere concordatario ed il primo riparto, attraverso la distribuzione dei proventi fino al raggiungimento di una soglia pari ad un'ulteriore 39% del credito chirografario (c.d. secondo riparto) e dunque fino al raggiungimento, tramite onere concordatario e primo riparto del 100% del valore nominale del credito chirografario.

Sulla base di quanto proposto dal creditore l'Organo Amministrativo della Società ha ritenuto corretto non operare alcuna svalutazione del credito in parola;

- La Società ha provveduto all'accantonamento al Fondo Rischi ed Oneri di un importo pari ad Euro 11.311.840 così suddiviso:
 - a) Euro 9.567.715 relativamente all'accantonamento prudenziale effettuato sulla base del parere legale che assiste la Società che ha evidenziato un rischio di soccombenza probabile, per un importo non inferiore alle somme riconosciute

nella relazione peritale, in merito al giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Euro Tor Dei Cenci;

- b) Euro 1.744.125 all'accantonamento prudenziale effettuato nelle more della conclusione dei giudizi in corso con le imprese appaltatrici dei lavori per la quota parte degli interessi di mora ex D. Lgs. n. 231/2002 di competenza dell'esercizio 2015 relativi al ritardato pagamento dei SAL come meglio descritti nella nota integrativa.

Inoltre, il Collegio ha preso atto che la Società ha provveduto ad effettuare degli ulteriori accantonamenti contabilizzati tra i debiti, per l'importo complessivo pari ad Euro 14.060.867, a seguito di alcune sentenze intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio ad esito di contenziosi già attivati alla data del 31.12.2015.

Alla luce di quanto sopra indicato il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha ritenuto, anche sulla base dei pareri rilasciati dai legali che assistono Roma Metropolitane, che allo stato attuale gli sviluppi delle controversie non facciano ragionevolmente prevedere oneri e perdite da stanziare in bilancio ulteriori rispetto a quelli già iscritti.

- A seguito dell'iscrizione degli accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri di cui al precedente punto la Società ha provveduto ad iscrivere un ricavo di pari ammontare (Euro 11.311.840) sulla base del fatto che, per l'importo di Euro 9.567.715 tali somme qualora risultassero effettivamente dovute, sarebbero a carico di Roma Capitale. Quest'ultima, non essendoci allo stato attuale alcuna sentenza sul contenzioso di cui al punto sub a), ha provveduto all'iscrizione al fondo passività potenziali del predetto importo.

Relativamente a quanto indicato al precedente punto sub b) il ricavo è stato iscritto ad esito della sentenza n. 7707/2018 di riconoscimento degli importi dovuti in favore della società.

La società di revisione ha ritenuto corrette le appostazioni contabili di cui sopra;

- La Società nella Relazione sulla Gestione ha evidenziato la possibilità di un potenziale rischio di liquidità che potrebbe derivare dalla mancanza delle risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

In particolare, Roma Metropolitane in merito a tale tipologia di rischio ha segnalato che, per effetto delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*c.d. split payment*), si genera per la Società una situazione di squilibrio finanziario legato alla discrasia temporale intercorrente tra il momento di liquidazione dell'IVA alle imprese esecutrici dei lavori di realizzazione delle linee metropolitane e il momento di rimborso dell'IVA medesima da parte dell'Agenzia delle entrate.

Pertanto, ed in considerazione delle difficoltà finanziarie riscontrate nel corso del tempo, la Società aveva richiesto alla Ragioneria Generale di Roma Capitale l'autorizzazione al prelievo sui fondi vincolati *ex lege* n. 222/2007 della quota IVA fatturata dal Contraente Generale per i SAL emessi a partire dal primo gennaio 2015 con l'impegno a riversare tali prelievi non appena ricevuti i rimborsi da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso, ed in considerazione degli ulteriori prelievi effettuati negli anni successivi al 31.12.2015 sul conto vincolato in argomento, il cui debito al 31 dicembre 2019 risulta maggiore rispetto al credito IVA chiesto a rimborso per Euro 3.304.204, il Collegio richiama l'attenzione sul predetto rischio di liquidità raccomandando all'Organo Amministrativo della Società di monitorare con la necessaria attenzione il reintegro delle somme prelevate dal conto vincolato.

- La Società a seguito della sentenza n. 1904/2020, depositata il 6 aprile 2020, emessa dalla Corte di Appello di Roma, che ha condannato Roma Metropolitane al pagamento di un importo pari ad Euro 15.462.082 oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese di giudizio e della sentenza n.

6142/2020, depositata in data 15 aprile 2020, ed emessa dal Tribunale Ordinario di Roma, a completamento della sentenza parziale n. 2137, del 31 gennaio 2018, nella quale Roma Metropolitane veniva condannata al pagamento di un importo pari ad Euro 23.317.129, entrambe intervenute successivamente all'approvazione del precedente progetto di bilancio e prima dell'Assemblea dei Soci ha provveduto all'approvazione, in data 21 aprile u.s. di un nuovo progetto di bilancio 2015 al fine di recepire nella Relazione sulla Gestione, tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali importanti accadimenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, preso atto che le due sentenze sono entrambe passibili di impugnazione, nonché acquisito un primo parere da parte dei due studi legali che assistono la Società circa gli eventuali motivi di impugnazione che *prima facie* sembrano sussistere in entrambi i casi, anche se meritevoli di ulteriori approfondimenti vista la complessità dei contenziosi, raccomanda all'Organo Amministrativo di avviare senza indugio - e di darne tempestiva informativa al Collegio unitamente alle decisioni che maturerà sul proseguo delle controversie in argomento - ed a prescindere dall'esito delle istruttorie legali l'iter procedurale con il Socio e con gli Enti finanziatori (per la sentenza relativa alla Metro C) per ottenere la copertura finanziaria delle ingenti somme liquidate in favore delle ricorrenti, che come noto, essendo Roma Metropolitane una società in *house* del Comune di Roma, ricadono in capo a quest'ultimo.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Lo stato patrimoniale evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.031.018 che si riassume nei seguenti valori:

Attività	537.276.796
Passività	529.239.173
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	8.037.623
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.031.018)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	145.179.430
Costi della produzione	151.134.296
Differenza	(5.954.866)
Proventi e oneri finanziari	4.983.272
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Risultato prima delle imposte	(948.722)
Imposte sul reddito, correnti, differite ed anticate	82.296
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.031.018)

il Collegio Sindacale, nel richiamare le osservazioni e i commenti sopra formulati, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 che chiude con una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.031.018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal liquidatore per la copertura della perdita d'esercizio.

* * *

Roma, 24 aprile 2020

I SINDACI

Antonio Lombardi

Paolo Russo

Andrea Gallo

Presidente del Collegio Sindacale

Sindaco Effettivo

Sindaco Supplente